



## Città

“La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d’una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole.”  
Italo Calvino, *Le città invisibili*.

“La città è il preziosissimo patrimonio degli uomini civili. Piccole o grandi che siano, cariche di arte e di storia o più recenti di origine, le città sono l’eredità delle generazioni passate, esprimono lo sforzo dei nostri padri per difendere noi, per farci più sicuri, più ricchi, conservano la traccia del loro gusto, delle loro aspirazioni che noi finiamo per sentire congeniali”. Così Arsenio Frugoni nel suo *Storia delle città in Italia*, (A cura di Saverio Lomartire, Morcelliana 2023), un classico imprescindibile sull’argomento. E dunque le città sono state nel tempo forze motrici del processo della civilizzazione umana, luogo di incontro e confronto, crogiolo di progettazioni politiche, laboratori di carattere urbanistico, sociale, economico e specchio delle complessità che da sempre caratterizzano il vivere comune degli uomini. Le città, ancora, testimoniano la creatività umana che si misura con l’aspirazione a una vita sociale protetta dai pericoli incombenti, dalla fame, dalle calamità. Riflettere sulla storia e sulla funzione delle singole città nella storia dell’umanità significa iniziare a preservare ora la loro fisionomia, nel tentativo di consegnarle ai posteri più confortevoli che mai.

Nell’anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono Capitale europea della Cultura èStoria sceglie di dedicare la riflessione centrale del Festival al tema delle Città, intrecciando la peculiarità della storia goriziana, con quella cento altre città del mondo di cui si occuperà, da Uruk a Gaza, da Babilonia a Kiev, da Atene a New York.

### **Adriano Ossola**

Ideatore e curatore del Festival *èStoria*